

VALUTAZIONE DI MEDIO TERMINE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE DELL'OBBIETTIVO 4 IN ITALIA

FrancoAngeli ed., Milano, 1998

ABSTRACT

Il Rapporto di *Valutazione di medio termine del Documento unico di programmazione dell'obiettivo 4 in Italia*, realizzato dalla Struttura di valutazione Fse dell'Isfol, quantifica ed analizza approfonditamente i risultati delle politiche e degli interventi formativi cofinanziati dal Fondo sociale europeo fra il 1994 e il 1997.

La programmazione dell'obiettivo 4 si ispira ad una nozione della formazione quale strumento atto a sostenere la capacità di adattamento delle aziende ai mutamenti indotti dalla dinamica dei mercati e dall'innovazione tecnologica, attraverso l'adeguamento ed il potenziamento delle competenze dei lavoratori dipendenti; in Italia esso è esplicitamente finalizzato all'avvio di un sistema di formazione continua.

Nel Rapporto si valutano l'efficienza e l'efficacia delle azioni poste in essere, a partire dall'analisi delle strategie di programmazione, dell'avanzamento finanziario e fisico e delle attività di formazione realizzate dalle aziende. Si è adottato un approccio metodologico che ha individuato tre livelli di analisi:

- ◆ *quali-quantitativa*. L'analisi quantitativa, realizzata attraverso la misurazione di indicatori di efficienza e di efficacia, è stata integrata con l'analisi qualitativa dei risultati raggiunti relazionati con le ipotesi della programmazione originaria, con il contesto operativo, le condizioni e le regole di gestione del Fondo sociale europeo.
- ◆ *di sistema*. Sono stati introdotti elementi di *policy evaluation* nell'impianto convenzionale di valutazione di programma, ciò ha consentito di analizzare il conseguimento degli obiettivi politici della programmazione e l'impatto di questa sul sistema formativo in generale e, in specifico, sulla formazione continua.
- ◆ *comparativa*. La realizzazione dell'obiettivo 4 in Italia è stata letta nel quadro delle caratteristiche della programmazione comunitaria: l'approccio *bottom-up*, la concertazione, la complementarità, il partenariato, l'orizzontalità.

Lo studio assume un interesse particolare in quanto non si limita a fornire un pur prezioso contributo per la conoscenza delle caratteristiche e dei risultati del primo triennio di attuazione degli interventi,



così come si stanno perseguendo nelle Regioni italiane del Centro-nord; esso propone anche una rappresentazione ugualmente ampia ed analitica delle caratteristiche che viene assumendo oggi la formazione continua in Italia.

La ricerca, infatti, ha preso in esame, insieme al Docup, anche altre modalità di intervento pubbliche attivate in Italia, a livello locale e nazionale; in particolare è stato analizzato lo stato di attuazione della legge 236/93, i sistemi di concertazione, la programmazione regionale e nazionale in materia di formazione continua.

Il Rapporto evidenzia il diffondersi nel sistema produttivo italiano di una cultura della formazione, tradizionalmente appannaggio solo della grande industria, ed insieme la presenza di molte aree di criticità.

L'analisi condotta dimostra però, anche, che l'impegno profuso per l'attuazione dell'obiettivo ha già generato importanti apprendimenti organizzativi, rimuovendo ostacoli, rinforzando percorsi già tracciati o creandone di nuovi per l'avvio di un sistema di formazione permanente, in grado di accompagnare i lavoratori "lungo tutto l'arco della vita".